

Questa fu la ragione principale per cui si disse: non istampiamo nè relazione, nè documenti.

Non si stampino adunque i nomi, ma è meglio che si stampi relazione e documenti piuttosto che venire ogni giorno alla Camera a fare degli apprezzamenti che non sono punto fondati, nè reali.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Io credo che la mozione dell'onorevole Nicotera sia la mozione più temperata che si possa fare. Se l'onorevole Nicotera avesse domandato la pubblicità di tutti questi documenti, allora potreste in certo modo dire che ciò è contrario allo spirito della deliberazione antecedente presa dalla Camera; ma qui non si tratta di altro che di rendere noi stessi consci del fatto medesimo, poichè è una cosa nuova, credo, negli annali parlamentari che i membri della Camera non debbano essere al corrente di tutti quegli elementi di fatto su cui si sono fondati i giudizi della Commissione d'inchiesta da essa medesima nominata; tanto più, come diceva l'onorevole Nicotera, allorquando un progetto di legge si è presentato come corollario di tutti questi giudizi. Infatti noi non possiamo giudicare con coscienza, se questa legge convenga o non convenga, senza aver preso noi medesimi cognizione dei fatti i quali abbiano potuto determinare la Commissione a presentarla.

Quanto poi a ciò che diceva l'onorevole Leopardi, io sono dolente di non poter aderire alle sue considerazioni, poichè qui, ripeto, non si parla di pubblicazione di tutti i documenti...

Voci. Non ha detto questo.

LAZZARO. Io aveva inteso malamente. Io adunque appoggio la mozione dell'onorevole Nicotera, salvo che la Camera credesse di dare pubblicità maggiore, perchè in questo caso io sarei dalla parte della maggior pubblicità.

CHIAVARINA. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIAVARINA. A parer mio, questo non è forse ancora il momento di decidere questa questione. Mi sembra molto più opportuno che la questione se i documenti debbano essere depositati presso la segreteria della Camera, debba trattarsi quando sarà presentata la relazione della Commissione.

Io perciò propongo che questa questione sia rimandata al giorno in cui si presenterà la relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola il deputato Miceli.

MICELI. Noi già sperimentiamo le cattive conseguenze del non essersi pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio; vediamo gli inconvenienti che reca il voler lasciar nel mistero ciò che la Commissione d'inchiesta raccolse sopra un affare così importante per la nazione. Credo necessario, non solamente ciò che domanda il mio amico Nicotera, cioè che sieno visibili i documenti a tutti i deputati, affin-

chè ciascuno valutasse i fatti e le ragioni che determinarono il disegno di legge che dobbiamo tra poco discutere; ma dietro i fatti avvenuti in questi ultimi giorni, e sulla considerazione ancora che quanto si disse in Comitato segreto è in parte divenuto di pubblica ragione, e specialmente dietro le parole ieri dette dall'onorevole Bixio sul contenuto di quei processi verbali, credo che sia oramai divenuta indispensabile la pubblicazione del rapporto della Commissione e di ogni altro documento.

Ieri il deputato San Donato accennava a questa necessità e la Camera non diede un giudizio, perchè non fu formulato nessun ordine del giorno, e siccome le parole dell'onorevole Bixio in risposta all'onorevole Curzio possono essere soggette ai più diversi e spiacevoli commenti, inquantochè ingenerano il sospetto che in questi verbali siano constatati fatti di estrema gravità e che potrebbero offendere la riputazione ed il decoro delle provincie meridionali, così insisto formalmente perchè non solo sieno resi visibili i verbali ai deputati, ma che essi sieno stampati unitamente alla relazione per uso della Camera e per soddisfazione del pubblico. Formulerò all'oggetto un ordine del giorno, che raccomandando all'approvazione della Camera.

BIXIO. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PERUZZI, ministro per l'interno. In verità mi pare singolare che dopo che abbiamo speso varie sedute in Comitato segreto per discutere una questione, e che questa questione è stata decisa dopo lunghe discussioni fatte in quell'occasione, si venga ora in seduta pubblica a risollevarla negli stessi termini precisi, per farla risolvere in un senso diametralmente opposto a quello nel quale pochi giorni sono si è risolta dalla Camera.

Io confesso ingenuamente che non so che cosa guadagnerebbe l'Assemblea di fronte anche alla pubblica opinione quando procedesse nel modo che è stato proposto dal deputato Miceli. Io dirò franco che il sistema di ritornare, dopo pochi giorni, sopra deliberazioni adottate, sia un sistema il quale non so se sia conforme agli usi ed ai precedenti parlamentari; ma che certissimamente mi parrebbe assai sconveniente.

Quello poi che credo assolutamente debito mio di respingere si è questo risollevarlo in seduta pubblica una questione stata discussa e decisa in Comitato segreto.

MICELI. Domando la parola.

PERUZZI, ministro per l'interno. Per questo motivo io crederei doversi passare all'ordine del giorno su questa discussione, la quale in ogni modo non può venire per incidente. Una questione stata così maturamente discussa e per tante sedute, vorreste voi deciderla ora per incidente, non essendo stata neppure annunziata nell'ordine del giorno? Bisognerebbe che tutti venissero qui preparati a discutere questa gravissima questione, perchè, si ricordino, signori, che più che la questione stessa è cosa grave agli occhi miei il venirci sopra di nuovo dopo pochi giorni. Io credo che questa